

Periferie, 8 mila psicologi scendono in strada

Rete di consulenze di Zona, si parte da via Padova: «Protagonisti del welfare»

Una rete tra gli psicologi milanesi e le associazioni del terzo settore per toccare con mano i bisogni delle periferie.

È il cuore del progetto «Psicologia di zona», nato da un'iniziativa dell'Ordine degli psicologi lombardi e partito qualche settimana fa in zona 2, tra l'area di via Padova e il Parco Trotter, quartiere sinonimo di integrazione multietnica, certo, ma anche di frizioni culturali e disagio diffuso. Il progetto è stato finanziato dal consiglio di zona, che ha scelto, tra le varie proposte delle associazioni, quella di MilleVolti. «Mettiamo a disposizione della gente le competenze



degli oltre 8mila psicologi milanesi» spiega **Riccardo Bettiga**, presidente dell'Ordine.

«Oggi lo psicologo è una figura chiave del welfare, ma servono una pratica sostenibile, perché tutti coloro che sen-



Il presidente
Sopra, **Riccardo Bettiga**, 34 anni.
A sinistra, festa al parco Trotter

tono il bisogno di una consulenza possano permettersela, e una presenza capillare sul territorio. Serve tornare alle relazioni di prossimità».

Gli psicologi di MilleVolti condurranno dei focus group

con gli abitanti del quartiere, uniti all'osservazione etnografica e partecipata dei frequentatori del parco e dell'Istituto comprensivo Casa del sole, per individuare temi, problemi e soluzioni. Infine, la relazione al consiglio di Zona, in un dialogo tra psicologia e politica.

«La periferia è un laboratorio per immaginare risposte nuove a bisogni nuovi e concreti, non sempre facilmente individuabili: per questo è importante incrociare le idee e il lavoro delle amministrazioni locali e del terzo settore» conclude lo psicologo Bettiga.

Francesca Gambarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

